

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI, *Presidente della XIII Commissione*. Signor Presidente, vorrei chiederle di sospendere la seduta per una decina di minuti in quanto il parere della Commissione bilancio non è ancora pervenuto e, quindi, il Comitato dei nove non può esprimere il parere sugli emendamenti.

PRESIDENTE. Va bene, mi pare sia una richiesta tecnicamente ineccepibile e pertanto sospendo la seduta — io sono più largo di manica, benché ligure — per 20 minuti, sino alle ore 16,30.

ROBERTO GIACHETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente, poiché è lei a presiedere la seduta purtroppo non riesco a fare gli interventi che generalmente faccio in queste occasioni. Però, dal momento che è stato chiesto di sospendere la seduta, fissiamo un orario che poi rispetteremo.

PRESIDENTE. È per questa ragione che ho agito con un criterio discrezionale, ma non autoritario, soltanto dettato — ahimè — dall'esperienza di quest'Assemblea che mi affligge e affligge anche gli altri da molti anni. Sospendo la seduta che riprenderà alle 16,30.

**La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 16,35.**

PRESIDENTE. Avverto che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A — A.C. 4257 sezione 2*).

Avverto, altresì, che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A — A.C. 4257 sezione 3*).

Avverto, inoltre, che prima della ripresa della seduta è stato ritirato l'articolo aggiuntivo Fontanini 1-*bis*.03.

Ricordo che l'oggetto del decreto-legge in esame è individuato nell'incremento del Fondo di solidarietà nazionale a favore delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali nel primo semestre 2003 e nelle misure volte a fronteggiare l'inquinamento da diossina nella regione Campania. Alla luce di tale contenuto, la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 7, del regolamento, i seguenti emendamenti e articoli aggiuntivi non strettamente attinenti alla materia del provvedimento (*vedi l'allegato A — A.C. 4257 sezione 1*): Rava 1-*bis*. 010, in quanto introduce modifiche alla disciplina sostanziale del fondo di solidarietà nazionale; Rossiello 1-*bis*. 02, già dichiarato inammissibile in Commissione, in quanto concerne la cartolarizzazione dei crediti dei coltivatori diretti, senza alcun riferimento alle imprese agricole colpite da calamità naturali oggetto del decreto-legge; Rava 1-*bis*. 04 e Realacci 2.13, in quanto intendono finanziare o estendere le disposizioni del decreto-legge a fenomeni calamitosi che non costituiscono oggetto del provvedimento; Rava 1-*bis*. 05, 1-*bis*. 06, 1-*bis*. 07, 1-*bis*. 08 e 1-*bis*. 09, in quanto volti ad introdurre modifiche alla disciplina vigente in materia di consorzi di difesa tra le aziende agricole e in materia di piano assicurativo agricolo nazionale, che non hanno una diretta attinenza con le finalità perseguite dal decreto-legge.

La Presidenza non può che rilevare l'inammissibilità delle proposte emendative sopra elencate, non solo sulla base dei criteri generali dettati in materia dall'articolo 96-*bis*, comma 7, del regolamento, ma anche in conformità ai precedenti riguardanti i decreti-legge in materia di calamità naturali (*vedi sedute del 5 marzo 2003, 18 dicembre 2002 e 6 novembre 2001*).

Onorevoli colleghi, ciò corrisponde ad un principio di ordinato svolgimento del procedimento legislativo anche in relazione all'osservanza del contenuto proprio

dei singoli strumenti normativi. Com'è noto, si tratta di un'esigenza largamente avvertita e che attualmente è al centro del dibattito politico istituzionale, specie in relazione all'imminente esame del disegno di legge finanziaria.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI, *Presidente della XIII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI, *Presidente della XIII Commissione*. Signor Presidente, intervengo per comunicare che la Commissione che ho l'onore di presiedere ha ricevuto soltanto dieci minuti fa il parere della Commissione bilancio in merito al provvedimento al nostro esame che contiene una modifica della copertura.

Alla luce di questa modifica, il Comitato dei nove ha provveduto ad esprimere parere favorevole su due proposte emendative ma soprattutto a presentare una proposta emendativa riformulata che, a mio parere, necessita di un passaggio alla Commissione bilancio.

Per questo motivo, chiedo il rinvio a domani del seguito dell'esame del provvedimento.

LINO RAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A favore della proposta dell'onorevole de Ghislanzoni Cardoli?

LINO RAVA. Sì, signor Presidente, intervengo a favore del rinvio a domani dell'esame della discussione del provvedimento per le ragioni che ha testé sostenuto il presidente de Ghislanzoni.

Vorrei solo che restasse agli atti che, contrariamente a quanto credeva il Governo della maggioranza, anche in Commissione, ritenevamo vi fossero i tempi per una terza lettura al Senato del provvedimento.

A fronte di questa nostra valutazione, va detto che abbiamo presentato alcuni emendamenti. La maggioranza ed il Go-

verno, pur riconoscendone la bontà, ritenevano che essi non potessero essere approvati per ragioni di tempo, per la conseguente impossibilità di convertire il decreto-legge entro il termine.

Credo che la nuova situazione venutasi a creare rimetta in discussione tale posizione e dimostri che quanto sostenuto dall'opposizione in Commissione era corretto: i tempi per una terza lettura al Senato ci sono. Naturalmente, noi ci impegniamo a fare in modo che l'iter del provvedimento sia il più rapido possibile ove a ciò corrisponda la disponibilità della maggioranza e del Governo ad affrontare seriamente, nel merito, i nostri emendamenti ed a discutere su tutte le questioni che domani affronteremo.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Rava, il quale ha espresso, in sostanza, con le argomentazioni aggiuntive che saranno considerate in Commissione, il suo orientamento favorevole.

C'è qualcuno che parla contro? Se nessuno parla contro, metterei in votazione per alzata di mano...

LUCA MARCORA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se desidera parlare, non voglio impedirglielo, onorevole Marcora. Ne ha facoltà.

LUCA MARCORA. Signor Presidente, anch'io sono favorevole alla proposta del presidente de Ghislanzoni Cardoli di rinviare a domani l'esame del provvedimento.

Sottolineo che questo rinvio, dovuto alla necessità di riformulare il testo, comporta la necessità di rinviarlo al Senato. Ciò riapre quella discussione che, la settimana scorsa, non si era praticamente svolta, in Commissione agricoltura, in quanto il Governo ed il relatore avevano addotto che non si potevano approvare modifiche perché non vi erano i tempi per tornare al Senato.

Oggi, a causa del parere della Commissione bilancio, sappiamo che bisognerà tornare al Senato. L'invito, rivolto al relatore ed al Governo, è quello di riconsi-

derare i pareri espressi sugli emendamenti presentati dall'opposizione perché la motivazione secondo la quale non si poteva ritornare al Senato è venuta a cadere. Quindi, riaprendosi la discussione, chiediamo al Governo ed al relatore di riconsiderare i pareri espressi in Commissione in maniera tale che, quando verranno espressi in Assemblea, siano diversi e, magari, siano il frutto di un confronto al quale ci dichiariamo disponibili fin da oggi pomeriggio per trovare soluzioni concertate con il Governo e con il relatore sugli emendamenti da noi presentati.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Marcora.

Non essendovi obiezioni, non c'è problema di votazioni: il seguito dell'esame del provvedimento è rinviato ad altra seduta.

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1435 – Disposizioni per disincentivare l'esodo del personale militare addetto al controllo del traffico aereo (approvato dal Senato) (3311) (ore 16,45).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni per disincentivare l'esodo del personale militare addetto al controllo del traffico aereo.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 3311)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione.

Avverto che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A – A.C. 3311 sezione 1*).

Avverto altresì che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A – A.C. 3311 sezione 2*).

**(Esame dell'articolo 1 – A.C. 3311)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A – A.C. 3311 sezione 3*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Angioni. Ne ha facoltà.

FRANCO ANGIONI. Signor Presidente, onorevoli colleghi...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, un po' di silenzio consentirebbe al collega di parlare con serenità.

Prego, onorevole Angioni.

FRANCO ANGIONI. Il disegno di legge al nostro esame è necessario ed urgente per cercare di frenare l'esodo dei controllori di volo militari.

In sede di discussione sulle linee generali, ho già espresso le perplessità ed il disappunto per gli interventi che normalmente vengono applicati all'organizzazione militare ed alle forze di polizia, cioè al comparto difesa e sicurezza. Con incentivi o indennità, questi provvedimenti non fanno altro che tamponare falle prevedibili e creare malcontento nell'ambito dell'istituzione.

Meglio sarebbe che una politica organica completa affrontasse il problema della condizione militare e delle forze di polizia in funzione delle esigenze che devono affrontare e di quanto nel paese ci si aspetta da questo comparto.

Gli emendamenti che abbiamo presentato comunque, ferma restando la necessità, ripeto, di questo provvedimento, cercano di eliminare due ingiustizie che questo provvedimento comporta. Contrariamente ai controllori del traffico aereo civile, che sono gli unici tecnici che guidano gli aeromobili commerciali sulle aeree e sugli aeroporti italiani, l'aeronautica militare deve disporre invece di due categorie di controllori: i controllori della difesa aerea e i controllori del traffico aereo. I controllori della difesa aerea danno spessore operativo a questa esi-

genza perché sono coloro che controllano lo spazio aereo al di fuori delle aerovie per individuare un aereo intruso o uno sconosciuto, e, se del caso, ordinano il decollo agli intercettori, ne guidano il volo verso l'obiettivo, assistono il pilota durante questa attività di riconoscimento o di attacco, prevedono e indicano eventuali minacce, e riconducono a terra sia il velivolo nazionale sia l'eventuale intruso. Poi, ci sono invece i controllori del traffico aereo che svolgono la stessa attività dei controllori del traffico aereo civile negli aeroporti misti, cioè negli aeroporti militari con possibilità di ospitare gli aerei commerciali. Dunque, si tratta di un comparto unico, tant'è vero che si chiamano controllori dello spazio aereo.

Bene, questo provvedimento per frenare l'esodo dei controllori del traffico aereo, cioè dei militari che svolgono l'identico servizio di quelli civili, si rivolge con questi incentivi solo a questa metà della categoria militare dei controllori dello spazio aereo, creando naturalmente non solo una ingiustizia, ma anche un inizio di recriminazione da parte degli altri cioè del personale che lavora nella stessa torre di controllo, nello stesso aeroporto, con la stessa uniforme, spesso e volentieri con la stessa anzianità. Questa sarebbe la prima ingiustizia.

La seconda ingiustizia, invece, è che il provvedimento prevede una elargizione differenziata tra coloro che hanno meno di 45 anni e quelli che hanno più di 45 anni. Questo comporta che chi ha più di 45 anni e per la sua anzianità ha raggiunto anche posizioni di rilievo (come quella di caposervizio che è responsabile della gestione della torre di controllo), ha un collaboratore più giovane che riceve un compenso superiore ai suoi emolumenti. Questa è la seconda ingiustizia. Quindi, gli emendamenti nel loro complesso cercano di eliminare questa ingiustizia garantendo a tutti la disponibilità di questo incentivo.

**Preavviso di votazioni elettroniche**  
(ore 16,50).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni me-

diate procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3311.**

**(Ripresa esame articolo 1 - A.C. 3311)**

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE TUCCI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario sull'unico emendamento presentato Minniti 1.1, anche alla luce del parere espresso dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è contrario per i motivi esposti e relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Minniti 1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pinotti. Ne ha facoltà.

ROBERTA PINOTTI. Signor Presidente, desidero illustrare l'emendamento Minniti 1.1 che si riferisce al comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento in esame con il quale proponiamo di sostituire le parole: « del traffico » con le seguenti: « dello spazio ». Abbiamo presentato questo emendamento perché nell'ambito della categoria dei controllori di volo esistono due figure professionali: i controllori della difesa aerea e i controllori del traffico aereo. La dizione « controllore dello spazio aereo » comprende entrambe le figure professionali. Si

tratta di figure professionali aventi compiti molto simili e che attualmente presentano un percorso di formazione quasi parallelo sebbene svolto in due scuole diverse; scuole che si prevede di unificare. Il diverso compito svolto da queste due figure professionali — l'emendamento in questione fa riferimento a 650 di questi operatori — si esplica in ciò che i controllori della difesa aerea controllano negli aeroporti militari gli aerei militari, mentre i controllori del traffico aereo controllano gli aerei civili che possono atterrare negli aeroporti militari. Si tratta quindi di soggetti che svolgono compiti più o meno analoghi; pertanto riteniamo che sia una questione di giustizia attribuire lo stesso incentivo a coloro che svolgono ruoli analoghi sebbene presentino questa differenziazione. È vero che il problema riguarda l'esodo del personale che si occupa del traffico aereo civile ma, dovendo operare in termini di giustizia e volendo incentivare il personale a rimanere all'interno delle Forze armate, riteniamo iniqua operare questa differenziazione. Conseguentemente, invitiamo a votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo dunque ai voti.

Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso sospendo la seduta fino alle ore 17,10.

**La seduta, sospesa alle 16,55, è ripresa alle 17,10.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Minniti 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	383
Votanti .....	380
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	191
Hanno votato sì .....	172
Hanno votato no ..	208).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Tucci non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	410
Votanti .....	407
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	204
Hanno votato sì .....	395
Hanno votato no ..	12).

MICHELE TUCCI, *Relatore*. Signor Presidente, il mio dispositivo di voto non ha funzionato !

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

**(Esame dell'articolo 2 — A.C. 3311)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A — A.C. 3311 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere parere della Commissione.

MICHELE TUCCI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative

riferite all'articolo 2, anche alla luce dei pareri contrari espressi dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Minniti 2.1 e Molinari 2.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pinotti. Ne ha facoltà.

ROBERTA PINOTTI. Signor Presidente, ribadisco le motivazioni con cui ho illustrato il precedente emendamento: si tratta di sostituire le parole «controllore del traffico aereo» con le parole «controllore dello spazio aereo», al fine di ricomprendere due categorie che svolgono funzioni simili e che hanno ricevuto una formazione simile, ed evitare, pertanto, disparità di trattamento.

Sappiamo che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario; vorrei osservare che non si trattava di un onere finanziario così elevato, e si poteva cercare di fare uno sforzo per compiere un atto di giustizia nei confronti di questo personale. Si trattava di poche unità, e pertanto non troviamo sensato non accettare questa proposta emendativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molinari. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE MOLINARI. Signor Presidente, la mia proposta emendativa mira ad eliminare un'ingiustizia nei confronti di coloro che, all'entrata in vigore di queste norme, hanno già compiuto 45 anni di età, e quindi risulta già sufficientemente penalizzante riscuotere il premio non subito, bensì al raggiungimento del limite di età: non si comprende perché si debbano introdurre ulteriori penalizzazioni per questi lavoratori della difesa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Minniti 2.1 e Molinari 2.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	429
Votanti .....	421
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	211
Hanno votato sì .....	182
Hanno votato no ..	239).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Minniti 2.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pinotti. Ne ha facoltà.

ROBERTA PINOTTI. Signor Presidente, nel corso dell'esposizione sul complesso delle proposte emendative presentate l'onorevole Angioni ha spiegato come, pur esprimendo noi un giudizio complessivamente favorevole su questo provvedimento (infatti stiamo votando a favore degli articoli), stiamo cercando di evitare che si commettano ingiustizie.

La prima l'ho già spiegata, e non è stata evitata, poiché sono state respinte le proposte emendative al riguardo; questa, invece, è un'ingiustizia che riguarda non funzioni diverse, bensì età diverse. Proponiamo, pertanto, di corrispondere l'intera indennità anche a coloro che hanno più di 45 anni di età, poiché hanno già dimostrato fedeltà alle Forze armate, non avendo lasciato il servizio: infatti, non si comprende perché questi soggetti dovrebbero essere penalizzati con la corresponsione di metà dell'indennizzo. È vero che l'obiettivo è quello di tenere in servizio soprattutto i giovani, tuttavia anche in questo caso, così come è stata già commessa un'ingiustizia nei confronti di una funzione simile, si commette un'ingiustizia

rispetto ad età diversificate, e pertanto riproponiamo il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Minniti 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	432
<i>Votanti</i> .....	424
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	213
<i>Hanno votato sì</i> .....	187
<i>Hanno votato no</i> ..	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Minniti 2.4 e Molinari 2.5, non accettati dalla Commissione né dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	428
<i>Votanti</i> .....	421
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> .....	182
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	430
<i>Votanti</i> .....	426

<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> .....	417
<i>Hanno votato no</i> .	9).

### ***(Esame dell'articolo 3 – A.C. 3311)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A – A.C. 3311 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	434
<i>Votanti</i> .....	426
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> .....	423
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

### ***(Esame di un ordine del giorno – A.C. 3311)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 3311 sezione 6)*.

Qual è il parere del Governo?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, posso esprimere il parere sull'ordine del giorno Minniti n. 9/3311/1, ma non dispongo ancora dell'ordine del giorno dell'onorevole Ascierio poiché lo sta completando. Chiedo, pertanto, una breve pausa, anche di due minuti, per poter esaminare quest'ultimo.

PRESIDENTE. Onorevole Berselli, intanto la invito ad esprimere il parere sull'ordine del giorno Minniti n. 9/3311/1. Ad ogni modo, sul piano regolamentare l'ordine del giorno dell'onorevole Ascierio

è tardivo, perché avrebbe dovuto essere presentato durante l'esame degli articoli; pertanto, non è possibile accoglierlo. L'ordine del giorno dell'onorevole Minniti è ammissibile, mentre quello dell'onorevole Ascierito, come si dice dalle mie parti, non è buono, nel senso che non è possibile porlo votazione. Esso è tardivo, poiché doveva essere presentato durante l'esame degli articoli. È inutile, quindi, attendere e la invito ad esprimere il parere sull'ordine del giorno Minniti n. 9/3311/1.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, l'avevo presentato precedentemente!

PRESIDENTE. Allora si rivolga agli uffici.

Intanto invito il Governo ad esprimere il parere sull'ordine del giorno Minniti n. 9/3311/1.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, il parere sull'ordine del giorno Minniti 9/3311/1, così come è stato formulato, non può essere favorevole, a meno che i presentatori non lo modifichino. Invito, pertanto, i presentatori ad effettuare alcune variazioni.

Per quanto riguarda il secondo comma della premessa, vi sono considerazioni che non possono essere condivise. Si parla, infatti, della unificazione in un'unica struttura della formazione di tutti i controllori, ma le cose non stanno esattamente così. Infatti, a Borgo Piave esiste una scuola per i controllori della difesa aerea ed a Pratica di Mare vi è un'altra struttura che riguarda il controllo aereo. È vero che vi sarà una unificazione della formazione a Pratica di Mare, ma la stessa non riguarderà tutto il corso, bensì unicamente la formazione di base che sarà comune.

Invece, per quanto riguarda la preparazione specifica, rimane distinta quella della difesa aerea rispetto a quella del traffico aereo. Questa è la prima considerazione.

Inoltre, sempre nella seconda parte del secondo comma, si dice che tali categorie

sono destinatarie della stessa indennità di impiego operativo; tuttavia, faccio rilevare ai presentatori che tutti sono destinatari della indennità di impiego operativo e non soltanto queste categorie. Pertanto, propongo ai presentatori di eliminare il secondo comma della premessa, lasciando soltanto il primo comma che inizia con la parola « considerato » e termina con le parole « dieci anni ».

Per quanto riguarda la parte dispositiva dell'ordine del giorno in esame, sostituirei la frase « ad assumere » con l'espressione « a valutare la possibilità di assumere ».

Infine, per quanto riguarda la parte finale del dispositivo, suggerirei di eliminare l'espressione « dall'età anagrafica ». Infatti, un conto è la valutazione di questa situazione per chi avesse, ad esempio, trent'anni, mentre le condizioni sarebbero diverse per chi si trova soltanto ad un anno dal raggiungimento dell'età pensionabile. Se lasciassimo l'inciso « indipendentemente dall'età anagrafica », vi sarebbe, in sostanza, una non condivisibile equiparazione tra chi magari ha 40-45 anni e chi, invece, si trova soltanto ad un anno dal raggiungimento dell'età pensionabile. Pertanto, i trattamenti non potrebbero che essere obiettivamente e comprensibilmente diversi.

Quindi, la parte dispositiva resterebbe in tal senso: « impegna il Governo a valutare la possibilità di assumere un'ulteriore iniziativa legislativa con la quale gli incentivi vengono estesi a tutti i controlli militari indipendentemente dalla funzione specifica svolta ».

Il Governo accoglie l'ordine del giorno così modificato come raccomandazione.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accettino la riformulazione proposta dal Governo.

FRANCO ANGIONI. Sì, signor Presidente, e non insistiamo per la votazione.

FILIPPO ASCIERTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, chiediamo di sottoscrivere l'ordine del giorno Minniti n. 9/3311/1.

PRESIDENTE. Sta bene.

È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

**(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 3311)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pinotti. Ne ha facoltà.

ROBERTA PINOTTI. Signor Presidente, come preannunciato durante l'illustrazione di alcuni emendamenti, a nome del mio gruppo esprimo voto favorevole sul provvedimento in esame. Si tratta, infatti, di un incentivo per il personale che decide di continuare a prestare servizio nelle Forze armate anche a fronte di più remunerative prospettive economiche che avrebbe lavorando all'esterno. Esso risponde, quindi, ad esigenze di maggiore gratificazione economica, e speriamo non solo, del personale militare e ad esigenze di funzionamento del servizio cercando di arginare l'esodo e la depauperazione degli operatori del controllo del traffico aereo negli aeroporti militari.

Dunque, il nostro voto sarà favorevole. Tuttavia, anche in questa fase non posso esimermi dall'evidenziare le lacune particolari, che il provvedimento contiene, a cui abbiamo cercato di ovviare con la presentazione di emendamenti che, purtroppo, non sono stati approvati dalla maggioranza per mancanza di copertura finanziaria. Prima dei rilievi particolari vorrei mettere in luce un rilievo di fondo: è difficile disincentivare l'esodo dalle Forze armate solo con provvedimenti tampone che via via possono riguardare situazioni e profili specifici, ogni volta invocando la straordinarietà della situazione in atto.

Le professionalità e le competenze delle Forze armate che possono essere attratte nel settore privato in ragione di migliori

stipendi sono numerose. Non si può intervenire con provvedimenti che restringono le libertà di scelta obbligando il personale a restare. Nella discussione in Commissione il presidente Ramponi rilevava che, a suo avviso, sarebbe stato opportuno elevare a vent'anni la ferma obbligatoria raddoppiando, quindi, i dieci anni, cioè le cinque ferme volontarie biennali, attualmente in vigore. Noi non crediamo sia questa la strada: vietare libere scelte.

Occorrono provvedimenti che intervengano sulle condizioni di lavoro e di vita. Ciò, ad esempio, non si stava facendo con le cartolarizzazioni di immobili del personale della difesa che, ahimé, pensiamo verranno ripresentate. Si tratta delle condizioni di lavoro e di vita dell'insieme del personale per confermare nel tempo la scelta della professione militare. Questa è l'obiezione di fondo; vi è il dubbio che gli incentivi possano davvero fermare l'esodo. Sappiamo che lo stipendio corrisposto dall'ENAV è circa il doppio di quello delle Forze armate, ma crediamo sia utile ed importante dare un premio di fedeltà a chi decide di rimanere al proprio posto.

Purtroppo, i problemi particolari sono rimasti tali. Abbiamo lasciato la differenziazione e la disparità di trattamento tra controllori della difesa aerea e controllori del traffico aereo. È pur vero che le scuole saranno unificate nello stesso luogo ed avranno anche due percorsi diversi, ma — ripeto — si tratta di funzioni molto simili. Abbiamo lasciato la disparità di trattamento tra chi ha più o meno di 45 anni.

Siamo contenti dell'accoglimento come raccomandazione dell'ordine del giorno, ma le modifiche introdotte dal Governo rendono molto meno pregnanti gli impegni a proposito di tale personale rispetto alla formulazione da noi proposta.

Nonostante tali preoccupazioni che abbiamo voluto ribadire capiamo la necessità del provvedimento e, quindi, esprimeremo un voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-Ulivo e della Margherita, DL-Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molinari. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE MOLINARI. Signor Presidente, si tratta di un provvedimento presentato il 24 ottobre 2002, dunque quasi un anno fa. Come evidenziato in sede di esame nell'altro ramo del Parlamento e nella discussione sulle linee generali svoltesi ieri avremmo preferito che il Governo affrontasse tale problema con una maggiore organicità e non affidando all'estemporaneità di un disegno di legge che non completa l'intera materia.

Esiste oggettivamente un'incongruità, una palese differenza, fra i controllori di volo del traffico aereo che operano nelle Forze armate e quelli che sono invece in forza all'ENAV. Le migliori condizioni economiche poste in essere dall'ENAV spingono, infatti, il personale militare a trasferirsi ed ovviamente a creare numerosi problemi nelle Forze armate. Nel solo anno 2001 (anno di riferimento nella relazione tecnica al disegno di legge in esame), su una forza complessiva di 460 unità, 101 sono state collocate in congedo su domanda volontaria e 51 hanno chiesto la sospensione dal servizio.

Certo, si apre una questione di sicurezza, perché il controllo militare degli spazi aerei, oltre a regolare l'attività di volo degli aeromobili militari, e in parte anche di quelli civili, concorre alla guida degli interventi a carattere militare contro vettori potenzialmente pericolosi per la sicurezza del volo ed anche degli obiettivi al suolo. Questo continuo esodo genera, inoltre, un meccanismo perverso e dispendioso per l'amministrazione, in quanto, a parte liquidazioni e trattamenti vari, investe risorse rilevanti nella formazione del personale addetto al controllo del traffico aereo. Questo problema è analogo a quanto si è verificato nella scorsa legislatura per frenare l'emorragia di esodo dei piloti militari verso le compagnie aeree private, allettati dalle migliori condizioni economiche. A tale scopo, ricordo che fu approvata la legge 28 febbraio 2000, n. 42, recante appunto disposizioni per disincen-

tivare l'esodo dei piloti militari. Quella proposta prevedeva, come quella in esame, l'introduzione di ferme biennali volontarie, che comportano la corresponsione di una premialità *una tantum*, il cui importo è quantificato dall'articolo 1 della presente proposta di legge. Nel solo 2001, grazie a quella legge si è registrata una riduzione di oltre il 50 per cento delle domande di congedo rispetto al 1999. Non vi è dubbio che questa è una strada da seguire, dandole però organicità, soprattutto in vista della professionalizzazione effettiva delle Forze armate.

Purtroppo, non basta questo disegno di legge e vi è bisogno di ulteriori interventi. È necessario agire sulla leva economica, soprattutto introducendo più efficaci meccanismi di concertazione per i livelli contrattuali.

Noi abbiamo presentato degli appositi emendamenti, che però non sono stati accolti, affinché fossero introdotti dei correttivi di equità del provvedimento a tutela dei lavoratori e dell'amministrazione. Occorre evitare una concorrenza sleale a danno dell'amministrazione, ma nel contempo riteniamo indispensabile valorizzare le professionalità presenti nella stessa amministrazione. Per questo abbiamo chiesto un'estensione dei meccanismi di incentivazione per impedire una dispersione del patrimonio professionale. Detti incentivi dovevano essere calibrati in maniera tale da impedire l'esodo dei controllori di volo militari verso organismi civili, quale l'ente nazionale di assistenza al volo. Si tratta di una grave incongruenza alla quale bisogna dare soluzione.

Siamo consapevoli che si rischiano situazioni allarmanti anche nel breve e medio periodo, ma registriamo anche una sostanziale inerzia da parte del Governo, che avrebbe potuto fare di più e meglio. A rischio è, infatti, la sicurezza dei nostri cieli e sappiamo quanto ciò sia pericoloso sia sotto l'aspetto militare, sia sotto quello civile. Come gruppo della Margherita, coerentemente con quanto abbiamo fatto al Senato, esprimeremo un voto favorevole, ma non possiamo che ribadire l'insoddisfazione rispetto a come è stata affrontata

l'intera questione (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

LUIGI RAMPONI, *Presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI RAMPONI, *Presidente della IV Commissione*. In parte perché chiamato in causa dall'onorevole Pinotti, in parte perché l'argomento mi sta molto a cuore, vorrei svolgere, signor Presidente, alcune precisazioni.

È giustissimo dire che non è proprio un modo di fare quello dell'approvazione di « provvedimenti tampone » e che sarebbe molto meglio riconsiderare i diritti salariali degli appartenenti alle Forze armate e alle forze dell'ordine: questo lo sappiamo molto bene e non c'è bisogno che ce lo venga a dire l'opposizione. Debbo però dire che, mentre noi da due anni e mezzo a questa parte stiamo approvando una serie di provvedimenti che cercano di mettere un tampone, o una pezza, all'eredità che abbiamo ricevuto, nei cinque anni precedenti coloro che oggi sono così generosi avrebbero avuto l'occasione per adottare gli stessi provvedimenti, ma non hanno fatto assolutamente nulla.

L'odierno trattamento salariale dei controllori di volo militari e degli addetti alla difesa è quello stabilito dal precedente Governo, quando questi mentori della necessità di non porre in essere provvedimenti tampone erano i responsabili. Ma intendo anche sottolineare che questo non è stato il nostro unico intervento; infatti, voglio ricordare che il rinnovo del contratto dei salari delle forze dell'ordine e delle Forze armate, che abbiamo attuato durante il primo anno di questa legislatura, ha determinato la possibilità di aumenti dieci volte superiori a quelli che, durante il periodo precedente, erano stati elargiti dal generosissimo Governo di cen-

tro-sinistra. Tutti ricordano la storiella delle 18 mila lire che fece ridere tutta l'Italia! Così è accaduto che, a suo tempo, il Governo di centrosinistra varò una legge per la parametrizzazione, dimenticandosi di coprirla, e soltanto dopo un nostro duro impegno in due leggi finanziarie, siamo riusciti a coprire la parametrizzazione.

Non ci si ricorda che, dalla nostra venuta, il trattamento economico di coloro che svolgono operazioni di pace è molto migliorato, sia per copertura completa del periodo in cui si svolge l'operazione di pace, comprese le licenze, sia in quanto abbiamo aumentato del 10 per cento queste indennità. Dico ciò giusto per ricordare alcuni aspetti.

Quindi, a me che ho vissuto per quarant'anni l'esperienza di salariato delle Forze armate, l'opposizione non può venire a raccontare, dopo cinque anni in cui avrebbe potuto realizzare molto di più, quello che occorre fare.

Anch'io sono contrario ai provvedimenti tampone, ma ditemi qual è il provvedimento che, in cinque anni, avete emanato e che non lo sia stato, o di tamponi ne avete messi molto pochi (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

#### **(Coordinamento - A.C. 3311)**

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### **(Votazione finale e approvazione - A.C. 3311)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3311, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 1435-Disposizioni per disincentivare l'esodo del personale militare addetto al controllo del traffico aereo) (approvato dal Senato) (3311):

(Presenti .....	431
Votanti .....	426
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	214
Hanno votato sì .....	417
Hanno votato no ..	9).

Prendo atto che l'onorevole Perrotta ha erroneamente espresso un voto contrario mentre avrebbe voluto esprimerne uno favorevole.

**Per un richiamo al regolamento**  
(ore 17,35).

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, in ordine ad alcune motivazioni contenute nello *speech* letto poco fa dal Presidente Biondi a sostegno della dichiarazione di inammissibilità di alcuni emendamenti presentati al decreto-legge relativo al comparto agricolo, chiedo un chiarimento alla Presidenza.

*Nulla quaestio* per quanto riguarda la necessità di mantenere un rigore con riferimento alla questione dell'ammissibilità rispetto a quanto previsto all'articolo 96-bis del nostro regolamento sulla stretta attinenza della materia. Lei sa, Presidente — e lo sanno anche i colleghi —, quante volte dai banchi dell'opposizione siano state sollevate riserve su decisioni assunte, ritenendo si largheggiasse un po' troppo rispetto ai criteri di ammissibilità, in modo

particolare nei casi di conversione di decreti-legge. Dunque, niente da eccepire su tale questione.

Tuttavia, sorge qualche dubbio rispetto a come si prosegue per quanto riguarda la motivazione, affermando che si tratta di un'esigenza largamente avvertita e attualmente al centro del dibattito politico-istituzionale.

Può darsi che, in queste settimane, mi sia un po' distratto, ma mi sembra che al centro del dibattito politico-istituzionale ci siano stati altri temi: il taglio delle pensioni, il condono edilizio e quant'altro. Non mi sembra che la questione inerente alla stretta attinenza della materia per giudicare ammissibili gli emendamenti sia stata centrale.

Dunque, vorrei capire quale sia il vero senso di ciò. Infatti, se si allude — come emerge proseguendo la lettura dello *speech* — all'imminente esame della legge finanziaria da parte del Parlamento, avendo come riferimento le proposte di modifica delle procedure per l'esame della stessa legge, ritengo si debba porre l'accento sulla parte precedente di questo comunicato, lasciando l'esame della centralità o meno di alcuni temi alle sedi più opportune. Infatti, ritengo che la modifica delle procedure con riferimento all'esame della legge finanziaria costituisca un tema in ordine al quale deve essere garantito alla maggioranza e all'opposizione, nonché al Parlamento e al Governo che il confronto si svolga nelle sedi naturali, senza premettere alcunché rispetto al giudizio, alla valutazione di opportunità ed all'individuazione della centralità dei temi di politica istituzionale.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Innocenti. A me non tocca che prendere atto di quanto da lei esposto, non ero presente, ma questo non significa che io mi rifugi in una sorta di compromesso con me stesso.

Il Presidente Casini ha richiamato a più riprese la questione; per quanto mi riguarda mi farò carico, ove possibile, di farla presente, anche tenendo conto di quanto da lei testé dichiarato.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti all'Accordo relativo all'Organizzazione internazionale di telecomunicazioni via satellite (INTELSAT), adottati a Washington il 17 novembre 2000 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (3849) (ore 17,36).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti all'Accordo relativo all'Organizzazione internazionale di telecomunicazioni via satellite (INTELSAT), adottati a Washington il 17 novembre 2000, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 3849)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (vedi l'allegato A – A.C. 3849 sezione 1).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A – A.C. 3849 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, perché stiamo votando per alzata di mano? Chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A – A.C. 3849 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	436
Votanti .....	430
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	216
Hanno votato sì ...	430).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A – A.C. 3849 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	427
Votanti .....	422
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	212
Hanno votato sì ...	422).

Prendo atto che l'onorevole Perrotta non è riuscito votare.

**(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 3849)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, il gruppo dei Democratici di sinistra voterà a favore della ratifica degli emendamenti all'accordo relativo all'INTELSAT – si tratta di un accordo che è stato emendato alla fine del 2000 – così come

voteremo a favore degli altri disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno.

Intendo tuttavia riprendere un tema caro al nostro gruppo e che credo possa essere di qualche interesse anche per l'Assemblea. Ci apprestiamo a ratificare sei accordi internazionali, in quattro casi firmati da precedenti governi e in due soli casi su sei dall'attuale Governo. Stamane in Commissione affari esteri abbiamo esaminato altri dieci disegni di legge di ratifica, dei quali sette relativi ad accordi sottoscritti da precedenti governi (in qualche caso anche nel 1995) e solo tre sottoscritti dall'attuale Governo, nonostante la legislatura sia oramai iniziata da quasi due anni e mezzo.

Ciò dipende dalla particolare natura di alcuni di questi accordi, ma soprattutto dalla complessa procedura di ratifica che è prevista dal nostro ordinamento con una norma importante e utile della nostra Costituzione, che condividiamo, e che tuttavia ha dato luogo spesso, nel corso dell'ultimo cinquantennio, a un dibattito frammentario, contraddittorio, disattento, da parte delle assemblee sia della Camera sia del Senato e delle Commissioni, su accordi multilaterali — nella seduta odierna abbiamo due accordi multilaterali e quattro accordi bilaterali — o con nazioni importanti per gli indirizzi di politica estera del nostro paese.

Sulla base di questa situazione, vogliamo cogliere l'occasione della dichiarazione di voto favorevole sul disegno di legge del Governo in esame, per sollecitare l'Assemblea a esaminare una proposta di legge, che abbiamo depositato prima della sospensione estiva e che dovrebbe essere assegnata proprio oggi, volta a semplificare, accelerare e razionalizzare la discussione, da parte dell'Assemblea, dei progetti di legge di ratifica dei trattati e degli accordi internazionali.

Crediamo che, in questo modo, sia possibile anche andare incontro alle tante sollecitazioni che i presidenti delle Commissioni esteri hanno espresso, in questa legislatura e in quelle precedenti, riguardo alla difficoltà di una discussione politica di merito, per esempio, su un tema impor-

tante come quello affrontato dal presente accordo. Si tratta di un vecchio trattato sulle telecomunicazioni del 1971, emendato alla fine del 2000, che allude a questioni e a relazioni internazionali di grande rilievo e anche di grande attualità; tuttavia, dal punto di vista dello specifico emendamento, è difficile discuterne in modo approfondito, efficace e collettivo da parte dell'Assemblea.

Quindi, nell'annunciare il voto favorevole dei deputati del nostro gruppo, vorremmo sollecitare l'esame del provvedimento citato. Tra l'altro, vedo qui presente il sottosegretario Mantica che in Commissione, questa mattina, ha avuto il merito di interloquire sul tema più generale di una normativa quadro sulle ratifiche. Ugualmente ha fatto il ministro Frattini oggi pomeriggio in Commissione. Ne diamo atto, perciò, ai rappresentanti del Governo. Mi sembra ci sia un interesse vasto a discutere, naturalmente individuando il testo più adeguato sulla base dell'esame dei vari gruppi e della valutazione politica complessiva dell'Assemblea.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Votazione finale ed approvazione  
— A.C. 3849)***

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3849, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti all'Accordo relativo all'Organizzazione internazionale di telecomunicazioni)*

via satellite (INTELSAT), adottati a Washington il 17 novembre 2000) (3849):

(Presenti ..... 445  
 Votanti ..... 439  
 Astenuti ..... 6  
 Maggioranza ..... 220  
 Hanno votato sì ... 439).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese in materia di cooperazione sull'osservazione della Terra, fatto a Torino il 29 gennaio 2001 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (3875) (ore 17,42).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese in materia di cooperazione sull'osservazione della Terra, fatto a Torino il 29 gennaio 2001 che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 3875)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere che è distribuito in fotocopia (vedi l'allegato A – A.C. 3875 sezione 1).

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 3875 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 437  
 Votanti ..... 435  
 Astenuti ..... 2  
 Maggioranza ..... 218  
 Hanno votato sì ..... 434  
 Hanno votato no .. 1).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 3875 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e Votanti ..... 374  
 Maggioranza ..... 188  
 Hanno votato sì ... 374).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 3875 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e Votanti ..... 443  
 Maggioranza ..... 222  
 Hanno votato sì ... 443).

**(Votazione finale ed approvazione – A.C. 3875)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3875, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese in materia di cooperazione sull'osservazione della Terra, fatto a Torino il 29 gennaio 2001) (3875):*

<i>(Presenti</i> .....	449
<i>Votanti</i> .....	448
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	225
<i>Hanno votato sì ...</i>	448).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione per l'unificazione di alcune norme relative al trasporto aereo internazionale, con Atto finale e risoluzioni, fatta a Montreal il 28 maggio 1999 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (3876) (ore 17,45).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione per l'unificazione di alcune norme relative al trasporto aereo internazionale, con Atto finale e risoluzioni, fatta a Montreal il 28 maggio 1999, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali.

***(Esame degli articoli – A.C. 3876)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere che è distribuito in fotocopia *(vedi l'allegato A – A.C. 3876 sezione 1)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 3876 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	446
<i>Votanti</i> .....	444
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	223
<i>Hanno votato sì ...</i>	444).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 3876 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	444
<i>Votanti</i> .....	443
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	222
<i>Hanno votato sì ...</i>	443).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 3876 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*